

CAPITOLO III. LA CARTA INCONSCIA NEL PNAB

a cura di
Ilaria Rigatti del **Parco Naturale Adamello Brenta**

INDICE

CAPITOLO III. LA CARTA INCONSCIA NEL PNAB	55
3.1 IL PERCHÉ DELLA CARTA	57
3.2 I PROGETTI COERENTI CON LA STRATEGIA DELLA CARTA.....	58
3.2.1 PROGETTO QUALITÀ PARCO	58
3.2.2 PARCOCARD	59
3.2.3 PARCO ESTATE: TURISMO NEL PARCO.....	59
3.2.4 PARCO INVERNO: TURISMO NEL PARCO.....	60
3.2.5 PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E NATURALISTICA	60
3.2.6 PROGETTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE RIVOLTI AI RESIDENTI	61
3.2.7 PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLA VALLI DEL PARCO	61
3.2.8 PROGETTI DI RILEVAMENTO TRAFFICO NELLE VALLI DEL PARCO	62
3.2.9 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	62
3.2.10 LIFE URSUS	62
3.2.11 PROGETTO LIFE CO-OP.....	63
3.2.12 GRUPPO GRANDI CARNIVORI DELLA RAEP (Rete Alpina Aree Protette).....	63
3.2.13 PROGETTO STAMBECCO	64
3.2.14 PROGETTO LIFE DI VALORIZZAZIONE SOCIO-NATURALISTICA DELLA VAL DI TOVEL.....	64
3.2.15 PROGETTO SALTO (STUDIO SUL MANCATO ARROSSAMENTO DEL LAGO DI TOVEL)	65

INDICE DELLE FIGURE

(Nota 1) Figura 1 - Le fasi del progetto "Qualità Parco"	67
(Nota 2) Figura 2 - Numero partecipanti alle attività estive del Parco (ESTATE '03 - ESTATE '04).....	67
(Nota 3) Grafico 1 - Numero partecipanti alle attività invernali del Parco (INVERNO '04/'05)	68
(Nota 4) Grafico 2 - Evoluzione numero alunni coinvolti nelle attività didattiche del Parco	68
(Nota 5) Grafico 3 - Totale accesso al PNAB nell'estate 2004 – Veicoli per valle	69

3.1 IL PERCHÉ DELLA CARTA

La decisione per il Parco Naturale Adamello Brenta di aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile si inserisce in un preciso percorso, indirizzato alla logica della **qualità**, dal quale si è affermata un'idea nuova di Parco come soggetto attivo e promotore di uno **sviluppo sostenibile** per il proprio territorio.

In questi anni, infatti, il Parco ha affermato una riconoscibile visione strategica concretizzata in progetti impegnativi e di largo respiro, affrontati con crescente consapevolezza, convinzione, coerenza e capacità operativa. **Progetti** mossi da intenti strategici generali e poi radicati con successo sul proprio territorio. Progetti che, secondo una logica di Parco-laboratorio, sono esportabili anche al di fuori dei confini del Parco.


La tappa iniziale di questo coerente percorso è da ricondurre all'ottenimento, nel 2001, della **certificazione ambientale ISO 14001**, confermata nel 2004 a pieni voti nel riesame triennale. In successione sono partite numerose iniziative, collegate tra loro da un filo logico che, a posteriori, potremmo definire "della qualità globale" e che hanno sicuramente contribuito a centrare uno degli obiettivi che mirava ad affermare la visibilità e il prestigio del Parco in ambito nazionale e internazionale.



3.2 I PROGETTI COERENTI CON LA STRATEGIA DELLA CARTA


Di seguito vengono elencati progetti e iniziative che il Parco già da anni attua e ripete, ed altri a cui sta lavorando che partiranno a partire dall'estate 2005. Si tratta di iniziative coerenti con la *mission* del Parco, nonché con i principi della Carta.

Nella tabella seguente vengono elencati brevemente, secondo gli otto linee guida della Carta:


1. Miglioramento dell'offerta turistica
2. Formazione e sensibilizzazione
3. Gestione dei flussi turistici
4. Creazione di un prodotto specifico
5. Conservazione e valorizzazione
6. Sviluppo economico e sociale
7. Protezione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA				
PROGETTO	ANNO DI ATTUAZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI RAGGIUNTI	SOGGETTI COINVOLTI
<p>3.2.1 PROGETTO QUALITÀ PARCO</p> 	<p>Qualità Parco è un progetto di attestazione ambientale che trae la sua ispirazione dalla Certificazione ambientale ISO 14001 ottenuta dal Parco nel 2001 (1° Parco certificato d'Europa).</p> <p>Anno di avvio al progetto: 2002. La prima delibera in cui si tracciano le prime linee guida del progetto è la numero 51 del 15 maggio 2002</p>	<p>Obiettivo del Parco è quello di diffondere sul territorio la filosofia della qualità ambientale, coinvolgendo i residenti ed i visitatori, ma soprattutto il tessuto economico e sociale, prime fra tutte le aziende ricettivo turistiche e quelle agro alimentari (il progetto mira, nel medio periodo, a coinvolgere anche gli altri Enti pubblici operanti sul territorio). Per realizzare questo obiettivo il progetto premia le aziende del territorio che dimostrino di rispondere a requisiti specifici di tutela ambientale e legame con il territorio e, di conseguenza, di aderire alla cultura del Parco. Alle aziende attestate viene concesso l'uso del logo "Qualità Parco", appositamente studiato.</p> <p>Fasi di attuazione (Nota 1) - Figura 1</p>	<p>Il progetto si rivolge a:</p> <p>settore turistico ricettivo: alberghi (19+4 alb certificati), campeggi, strutture tipiche, agriturismo e rifugi</p> <p>Settore agro-alimentare:</p> <p>Le linee guida per questo settore risalgono al 10 aprile 2003 e nel 2004 si sono avviate fasi di confronto con DNV per ipotizzare una prima concreta applicazione. In particolare, protocolli d'intesa concentrandosi sui settori pilota del lattiero caseario e dell'apicoltura.</p> <p>Settore pubblico:</p> <p>l'idea di fondo è quella di riuscire a coinvolgere non solo il tessuto economico e produttivo del territorio, ma anche il sistema pubblico nella filosofia della qualità ambientale. Nel corso del 2004 si è avviato il progetto rivolto alle scuole, con incontri di concertazione e l'avvio di una fase sperimentale su due strutture pilota (gli istituti comprensivi di Tione e di Pieve di Bono).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ DNV ▪ Soggetti che lavorano nel settore turistico


<p>3.2.2 PARCOCARD</p> 	<p>La ParcoCard consiste in una card servizi prepagata: una card con l'ambizione di diventare il <i>pass</i> per tutte le offerte naturalistiche, culturali, sportive e gastronomiche esistenti nel territorio di riferimento del Parco, e lo strumento per organizzare in rete le numerose opportunità di svago e di cultura che già esistono. L'iniziativa prenderà avvio nell'estate 2005.</p>	<p>Mettere in rete tutti i servizi e le opportunità offerte dal Parco con altre iniziative già presenti sul territorio circostante. Nell'ambito della ParcoCard, "Parco" non va inteso solo come organizzazione con i suoi servizi, i suoi centri, le sue iniziative, la sua immagine, quanto piuttosto come territorio omogeneo, ambito ricchissimo di opportunità, spesso poco valorizzate nel loro insieme, e alle quali non è ancora facile avere accesso o conoscenza. Visto sotto questo profilo il Parco quindi, diventa un "superambito", al quale ogni ambito turistico dovrebbe poter fare riferimento per arricchire ed estendere la propria offerta, potendola anche maggiormente caratterizzare.</p>	<p>Il progetto ha riscontrato l'interesse delle Apt d'ambito, dei Consorzi turistici, dei musei presenti nel territorio del Parco e fuori ambito quindi Trento e dintorni) i quali hanno presentato la propria adesione al progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Musei Tridentino di Scienze Naturali ▪ Castello del Buonconsiglio e di Stenico ▪ Museo Civico di Rovereto ▪ MART ▪ Museo degli Usi e Costumi ▪ Museo della Guerra ▪ Museo della malga ▪ Terme di Comano e Terme di Caderzone ▪ Funivie Campiglio e Pinzolo
<p>3.2.3 PARCO ESTATE: TURISMO NEL PARCO</p> 	<p>Le prime attività rivolte a turisti e residenti (serate naturalistiche, escursioni con le guide, ecc) sono partite nell'estate '96; negli anni tali iniziative sono state notevolmente rinnovate e ampliate e dal 2001 racchiuse in uno specifico fascicolo, il "Parco Estate", nel quale vengono promosse e pubblicizzate.</p>	<p>Far conoscere e promuovere il territorio del Parco attraverso la proposta di iniziative che coinvolgono direttamente il turista e il residente, facendoli vivere esperienze a diretto contatto con la natura Si tratta di iniziative, tenute dagli operatori ambientali del Parco, promosse dai Consorzi Turistici, le Aziende di Promozione Turistica e le Pro Loco che operano sul territorio del Parco.</p>	<p>→ Negli anni il ventaglio delle attività proposte si è ampliato notevolmente → Il numero di partecipanti alle iniziative da un'estate all'altra è cresciuto sempre in maniera costante (Nota 2) - Figura 2 A partire dall'estate '05 tre Consorzi Turistici, le Aziende di Promozione Turistica e una delle Pro Loco che insistono sul territorio hanno partecipato anche finanziariamente al progetto, ciò a testimonianza di come al Parco venga riconosciuto un ruolo importante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ In generale soggetti che a vario titolo insistono sul territorio (Consorzi turistici, Apt, ecc)

<p>3.2.4 PARCO INVERNO: TURISMO NEL PARCO</p> 	<p>Primo anno di attuazione: inverno 04/05. Tutte le attività sono state racchiuse in un apposito opuscolo, "Il Parco Inverno"</p>	<p>La stessa filosofia che accompagna il "Parco Estate" sta alla base del "Parco Inverno", promuovendo attività invernali. Anche in questo caso si tratta di iniziative, tenute dagli operatori ambientali del Parco, promosse dai Consorzi Turistici, le Aziende di Promozione Turistica e le Pro Loco che operano sul territorio del Parco.</p>	<p>Le iniziative, pur essendo al primo anno di svolgimento, hanno registrato un discreto successo (Nota 3) – Grafico 1</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ In generale soggetti che a vario titolo insistono sul territorio (Consorzi turistici, Apt, ecc)
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE				
PROGETTO	ANNO DI ATTUAZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI RAGGIUNTI	PERSONE COINVOLTE
<p>3.2.5 PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E NATURALISTICA</p>	<p>Da 10 anni il Parco organizza attività di educazione ambientale per le scuole: fino all'anno '01/'02 tali attività venivano affidate a cooperative di operatori ambientali esterni al Parco; dal '02 tutto il lavoro della didattica è svolto dal gruppo degli operatori ambientali del Parco stesso (ufficio didattica). Dal 2003 il Parco partecipa e organizza corsi di aggiornamento rivolti agli insegnanti: da un lato gli operatori del Parco vengono chiamati ad intervenire a corsi di aggiornamento organizzati a livello provinciale, dall'altro il Parco stesso da tre anni organizza un corso di aggiornamento "Ambiente e Parco" rivolto a 30 insegnanti delle scuole del Parco e quelle convenzionate che nel '04 si è svolto a settembre presso la foresteria di Valagola.</p>	<p>Educare e sensibilizzare, a partire dai più piccoli, al rispetto della natura e dell'ambiente</p>	<p>Negli anni il numero delle scuole e degli alunni che richiedono e partecipano a tali attività è aumentato sensibilmente (Nota 4) – Grafico 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Scuole del Parco ▪ Museo Tridentino di Scienze Naturali ▪ Museo Civico di Rovereto ▪ Istituto agrario di S. Michele ▪ APPA (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente)

3.2.6 PROGETTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE RIVOLTI AI RESIDENTI	si tratta di proposte sono che si svolgono prevalentemente in inverno-primavera, e che coinvolgono circa 200 persone.	Il gruppo di animatori culturali del Parco ha elaborato alcune proposte rivolte agli adulti residenti nei Comuni del Parco. Queste iniziative, dalle serate di approfondimento sul Parco ai cicli di lezione presso le Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, Sono continuate le iniziative ormai collaudate con alcune associazioni del Parco quali ad esempio la Comunità Handicap.	Negli anni il numero dei partecipanti partecipano è aumentato.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Tutti i residenti nei comuni del Parco
GESTIONE DEI FLUSSI TURISTICI				
PROGETTO	ANNO DI ATTUAZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI RAGGIUNTI	PERSONE COINVOLTE
3.2.7 PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLA VALLI DEL PARCO	A partire dall'estate 2003, grazie al raggiungimento di precisi accordi con i Comuni proprietari, il Parco ha gestito attivamente, con un progetto innovativo, la mobilità della <i>Val Genova</i> . A partire dall'estate 2004 il progetto è stato esteso alla <i>Val di Tovel</i>	Risolvere il problema dell'eccessiva congestione del traffico automobilistico privato, che di fatto diminuisce l'attrattività turistica e soprattutto il valore paesaggistico-ambientale dell'area, puntando a disincentivare la fruizione della valle come meta di semplice escursione in automobile (tanta confusione, poco o nessun indotto economico o ricaduta culturale), per favorire una fruizione più consapevole e attenta ai valori ambientali e culturali della Valle, cercando quindi di invertire la tendenza turistica facendola evolvere dalla filosofia del "mordi e fuggi" (con migliaia di automobilisti che ogni giorno assediavano le valli solo per fugaci visite dalla macchina) ad un approccio più rispettoso della natura e maggiormente in linea con una vacanza "da Parco".	<ul style="list-style-type: none"> → diminuzione del traffico privato → miglioramento della vivibilità/godibilità della valle grazie alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico → miglioramenti paesaggistici grazie pedonalizzazione di alcune strade e l'eliminazione di alcuni parcheggi → apprezzamento e condivisione del progetto da parte dei turisti → accettazione e sensibilizzazione dei vari <i>stakeholders</i> locali, testimoniata dalla replica del progetto nel 2004 e 2005 in Val Genova e dalla concretizzazione di un progetto del tutto analogo in Val di Tovel nel 2004 e 2005; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Amministrazioni proprietari dei territori dove si sono attuati i due progetti ▪ PAT ▪ Altri soggetti pubblici o privati in qualità di sponsor

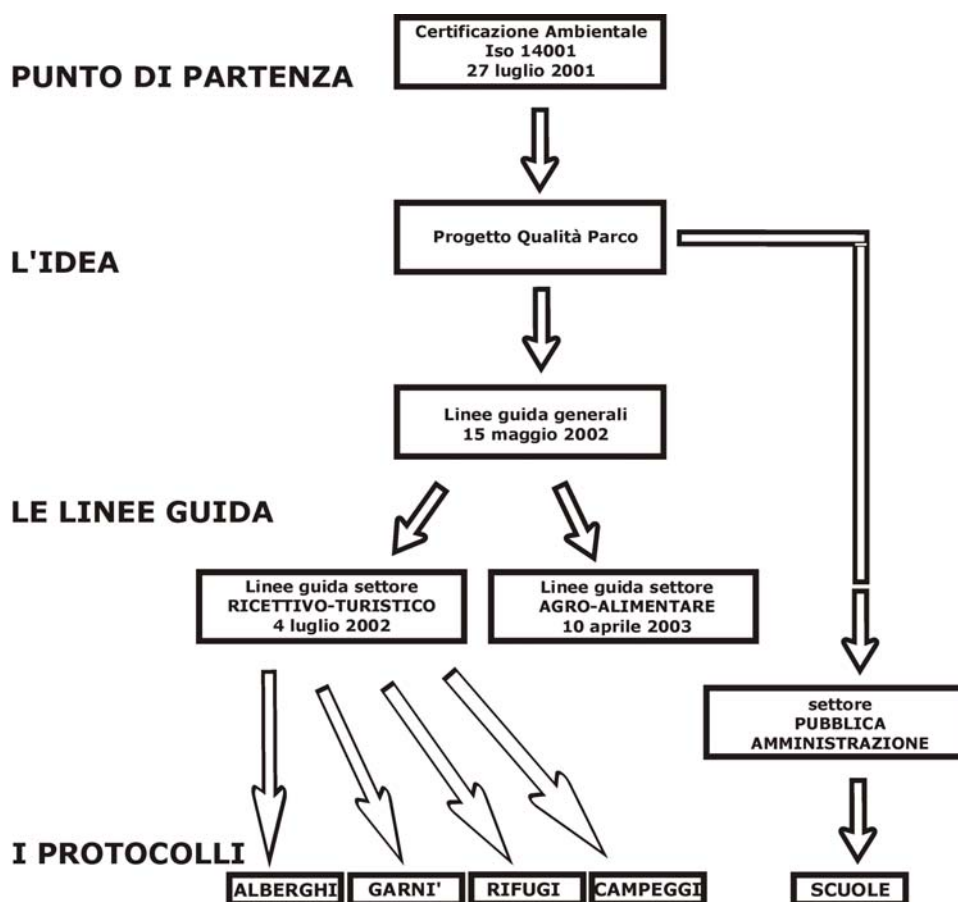
3.2.8 PROGETTI DI RILEVAMENTO TRAFFICO NELLE VALLI DEL PARCO	<p>Nell'estate '04 il Parco ha effettuato un'attività di monitoraggio del volume di traffico veicolare per le principali valli del suo territorio, frequentate da un elevato numero di veicoli.</p>	<p>Si è trattato di un rilevamento complessivo del traffico veicolare, non limitato al conteggio dei ticket parcheggio staccati nelle valli gestite a mobilità sostenibile, attraverso sistemi elettronici (stazioni di rilevamento fisse) e meccanici posizionati valle per valle nei punti strategici di afflusso e di circolazione. (Nota 4) – Grafico 2</p>	<p>Attraverso la conoscenza dei dati rilevati è stato possibile applicare il trend numerico di ogni valle, mediante fattori di proporzionalità percentuale, ai periodi non registrati nella stazione, al fine di completare, in maniera stimativa, il prospetto stagionale degli accessi.</p>	<p>PNAB</p>
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE				
PROGETTO	ANNO DI ATTUAZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI RAGGIUNTI	PERSONE COINVOLTE
<p>3.2.9 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</p> 	<p>Ottenimento certificazione ISO 14001 nel 27 luglio 2001.</p> <p>Si tratta di una certificazione valida per il seguente campo applicativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conservazione attiva del territorio protetto, degli ecosistemi e della biodiversità. ➤ Tutela delle caratteristiche biologiche e culturali degli habitat naturali ed antropici per la loro valorizzazione ai fini di uno sviluppo sostenibile. ➤ Promozione della ricerca scientifica, dell'educazione e formazione ambientale e naturalistica. 	<p>La certificazione ambientale prevede il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali complessive del Parco, in accordo con la politica ambientale che l'Ente si è dato nel rispetto della legislazione ambientale di settore. Un impegno preciso orientato alla sostenibilità degli obiettivi e ad una maggiore consapevolezza del ruolo del Parco da parte della struttura e degli amministratori.</p>	<p>Su 27 obiettivi previsti nel 2004 ne sono stati portati a termine 15, mentre è previsto di completare i rimanenti entro i prossimi anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ DNV ▪ Soggetti coinvolti nel progetto Qualità Parco
<p>3.2.10 LIFE URSUS</p>	<p>1996-2000: tutela per l'orso bruno del Brenta" 2001-2004: seconda fase di tutela per l'orso bruno del Brenta"</p> <p>Alla fine del secolo scorso il nucleo di orsi del Brenta, ridotto a non più di 2-3 individui, aveva superato la soglia dell'estinzione: una ripresa naturale era considerata assolutamente improbabile.</p>	<p>⇒ Ripopolamento sulle Alpi dell'orso bruno. ⇒ Studio avente come finalità la comprensione di attitudini, conoscenze e motivazioni della popolazione locale rispetto al ritorno dell'orso, rivolgendo particolare attenzione alle possibili differenze tra gruppi d'interesse. Il raggiungimento di tali conoscenze permetterà di elaborare una strategia di comunicazione e sensibilizzazione mirata ed efficace per la divulgazione e l'accettazione della specie.</p>	<p>L'evento è da considerarsi una tappa importante verso il consolidamento del nucleo di orsi trentini che ora conta 15-17 individui.</p> <p>A partire dal 2005 il monitoraggio passerà alla provincia autonoma di Trento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ PAT ▪ Istituto Nazionali per la Fauna selvatica ▪ UE ▪ Altri soggetti (WWF, Associazioni allevatori, ecc..) che hanno partecipato a vario titolo

<p>3.2.11 PROGETTO LIFE CO-OP</p>	<p>Denominazione progetto: "Criteri per la creazione di una metapopolazione alpina di orso bruno"</p> <p>Durata del progetto: 2 anni (01/01/2004 – 31/12/2005)</p>	<p>Il Progetto si propone di analizzare le possibilità che gli sforzi di conservazione effettuati nei diversi paesi possano trovare una unione, sia ideale che concreta, attraverso la migrazione degli animali tra i diversi nuclei attualmente presenti, con la creazione di una metapopolazione di orsi nell'Europa Meridionale.</p> <p>In sintesi, gli obiettivi del progetto sono:</p> <p>→ cooperare per valutare le possibilità di ottenere una metapopolazione vitale di orsi bruni sulle Alpi di: Italia del nord-est, Austria e Slovenia;</p> <p>→ analizzare in comune dati scientifici relativamente alla valutazione dell'idoneità ambientale per la specie e alla dinamica di popolazione;</p> <p>→ promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze di convivenza tra uomo e orso nei territori delle tre nazioni.</p>	<p>Allo scopo di raggiungere gli obiettivi descritti il progetto è stato strutturato individuando 7 linee d'azione:</p> <p>Azione 1 – Formazione e lavoro di un gruppo di coordinamento</p> <p>Azione 2 – Analisi delle possibilità di creazione di una metapopolazione di orsi</p> <p>Azione 3 – Individuazione di criteri di comunicazione nelle aree di espansione di individui</p> <p>Azione 4 – Realizzazione di meeting tra operatori amministrativi dell'area interessata</p> <p>Azione 5 – Creazione di pag web</p> <p>Azione 6 – Contributo tecnico</p> <p>Azione 7 – Conferenza stampa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Servizio Foreste Slovenia ▪ WWF Austria ▪ Università degli studi di Udine ▪ Università dell'Insubria (coke assistenza esterna)
<p>3.2.12 GRUPPO GRANDI CARNIVORI DELLA RAEP (Rete Alpina Aree Protette)</p>	<p>Anno 2003</p>	<p>In seguito all'accettazione formale della "Dichiarazione di intenti e programma di azione" elaborata nel corso del "II Workshop Internazionale Grandi Carnivori" organizzato a Spormaggiore (Aprile 2003) in collaborazione con la Rete Aree Protette Alpine (RAEP), il Parco ha proseguito l'attività di coordinamento del gruppo di lavoro "Grandi Carnivori" coinvolte nell'iniziativa, occupandosi della stesura delle attività da svolgere.</p>	<p>Successivamente dovranno iniziare le attività di collaborazione, principalmente rivolte allo scambio di materiali e informazioni utili alla conservazione di orso, lupo e lince sulle Alpi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ REAP

<p>3.2.13 PROGETTO STAMBECCO</p>	<p>→ Le prime reintroduzioni avvennero tra il 1995 e il 1996, quando furono rilasciati in Val San Valentino 20 stambecchi provenienti dal Parco Naturale delle Alpi Marittime; → Tra il '96 ed il '97 (a cura del Servizio Faunistico) con il rilascio di ulteriori 3 capi provenienti dalla Valle dei Monzoni. → Nel '98-'99 una seconda campagna di catture ha portato alla liberazione di 20 animali: 10 provenienti dal Parco Naturale delle Alpi Marittime e 10 dal Massiccio dei Monzoni.</p>	<p>Nato per conoscere la situazione delle neocolonie frutto delle importanti operazioni di reintroduzione effettuate tra il '95 e il '99, il nuovo progetto di monitoraggio si pone l'obiettivo di valutare lo status della specie, acquisire maggiori conoscenze circa la distribuzione, la consistenza e gli spostamenti degli stambecchi nelle varie zone dei massicci dell'Adamello e della Presanella.</p> <p>La metodologia individuata: rilevamento radiotelemetrico (anche mediante l'utilizzo di radiocollari satellitari – GPS) e "a vista".</p>	<p>Realizzazione di indagini di campo volte a comprendere meglio il numero e la distribuzione spaziale degli stambecchi presenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Servizio Foreste e Fauna della PAT
<p>3.2.14 PROGETTO LIFE DI VALORIZZAZIONE SOCIO-NATURALISTICA DELLA VAL DI TOVEL</p> 	<p>Progetto co-finanziato tramite i fondi LIFE AMBIENTE da parte della CE (Anno 2002)</p>	<p>Il progetto Life Tovel sperimenta un modello di pianificazione territoriale dedicato allo sviluppo turistico del territorio comunale di Tuenno, area di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.</p>	<p>→ ristrutturazione e allestimento del nuovo Centro Visitatori di Tovel; → realizzazione ed allestimento della sentieristica didattico-naturalistica della valle di Tovel; → incontri con le scuole elementari e medie locali rivolti alla presentazione del Parco e del progetto e realizzazioni di visite didattiche lungo i sentieri predisposti; → elaborazione dei dati di monitoraggio sui visitatori di Tovel; → realizzazione di un filmato a supporto del Progetto; → analisi ambientale degli interventi infrastrutturali previsti dal Progetto; → attuazione del monitoraggio sui visitatori della valle; → partecipazione assieme all' Agenzia pro Tovel ad eventi e manifestazioni sul turismo ecosostenibile; → divulgazione dell'esperienza progettuale al fine di favorire la replica del Progetto in altre zone del territorio protetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Comune di Tuenno (Capogruppo del Progetto) ▪ Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento

<p>3.2.15 PROGETTO SALTO (STUDIO SUL MANCATO ARROSSAMENTO DEL LAGO DI TOVEL)</p>	<p>Anni 2001 – 2005</p>	<p>Il lago di Tovel, situato nella parte settentrionale delle Dolomiti di Brenta, è conosciuto a livello internazionale per l'eccezionale fenomeno dell'arrossamento delle sue acque. Durante le ore centrali delle calde giornate estive, ampie porzioni della superficie lacustre – soprattutto il golfo sud-occidentale - assumevano un'intensa colorazione vermiglia come conseguenza della fioritura dell'alga unicellulare <i>Glenodinium sanguineum</i>; il fenomeno è stato intenso fino al 1964, successivamente si è manifestato solo con sporadiche fioriture ed è completamente scomparso da qualche anno.</p>	<p>Grazie al progetto SALTO si è potuta chiaramente evidenziare la stretta correlazione tra le modalità di gestione degli animali all'alpeggio e la comparsa delle fioriture algali. Il carico estivo di nutrienti (azoto e fosforo) conseguente alla monticazione del bestiame creava i presupposti per la fioritura algale. A metà degli anni '60 la drastica riduzione degli apporti nutrizionali ha impedito le fioriture algali senza pregiudicare la sopravvivenza dell'alga. La presenza di nutrienti nelle acque era una condizione necessaria per scatenare le fioriture, ma non sufficiente in quanto dovevano poi verificarsi favorevoli condizioni meteorologiche, in particolare una bassa piovosità estiva.</p> <p>Si è inoltre scoperto che le diverse forme di alga descritte non sono stadi di sviluppo di una medesima specie ma specie diverse. In sintesi, risulta che le serie "verdi" e "rosse" sono in realtà due specie diverse di alghe, la serie (oggi specie) rossa era la responsabile del fenomeno dell'arrossamento delle acque. La vecchia denominazione <i>Glenodinium sanguineum</i> non può quindi essere utilizzata per contraddistinguere la specie presente a Tovel. Il nuovo nome attribuito all'alga responsabile dell'arrossamento è <i>Tovellia sanguinea</i>; la specie verde è stata "battezzata" con il nome di <i>Baldinia ananiensis</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PNAB ▪ Comune di Tuenno ▪ Istituto Agrario di S. Michele all'Adige ▪ Museo Tridentino di Scienze naturali ▪ Dip. di Fisica dell'Uni di Trento ▪ Dip. di Ingegneria Civile ed Amb. dell'Uni di Trento
---	-------------------------	--	---	---

(Nota 1) Figura 1 - Le fasi del progetto "Qualità Parco"



Fonte: dati PNAB

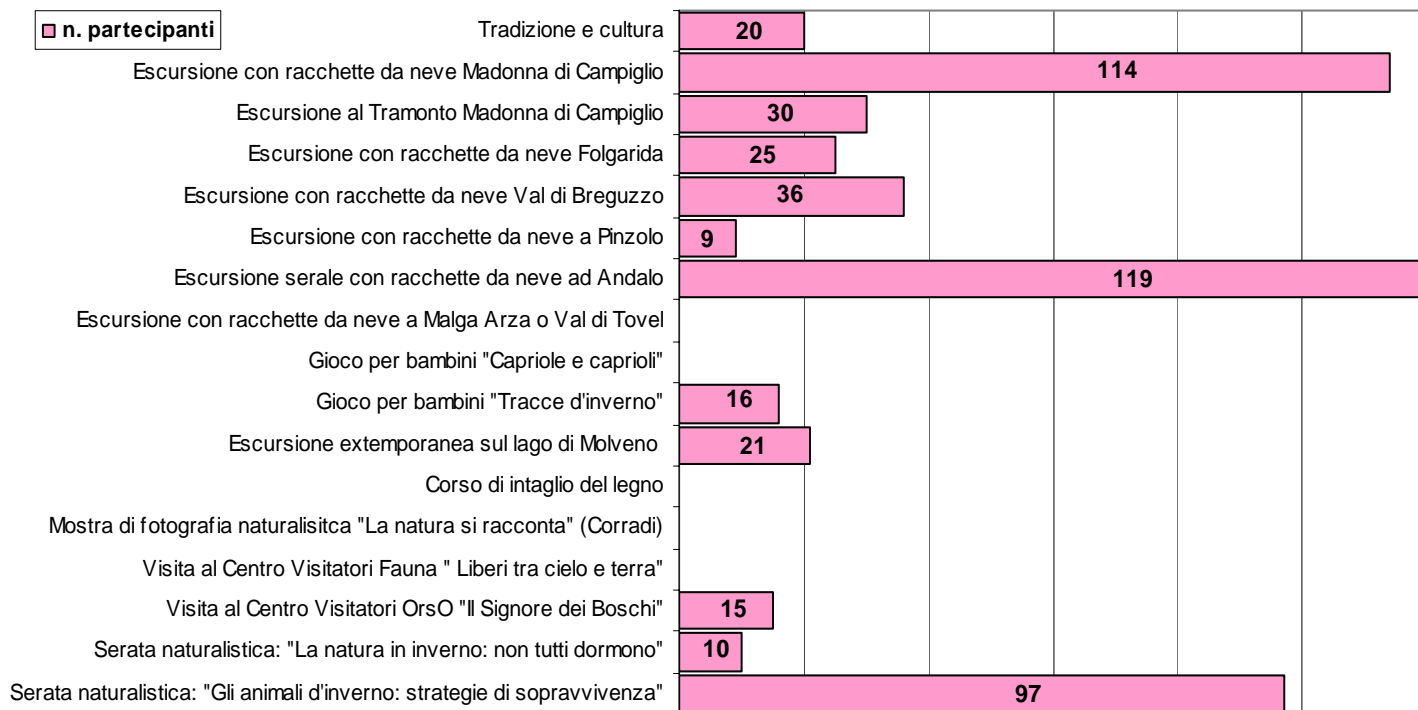
(Nota 2) Figura 2 - Numero partecipanti alle attività estive del Parco (ESTATE '03 - ESTATE '04)

PARCO ESTATE 2004-TURISMO NEL PARCO	N. partecipanti	
	2003	2004
Escursioni e interventi di educazione ambientale	2048	1590
Arte-Parco	31	37
giochi vari bambini	649	1239
Malghe (Alpeggi e trekking)	546	304
Settimane Verdi	162	144
Serate Naturalistiche	2547	2953
Totale	5983	6267

Fonte: dati PNAB

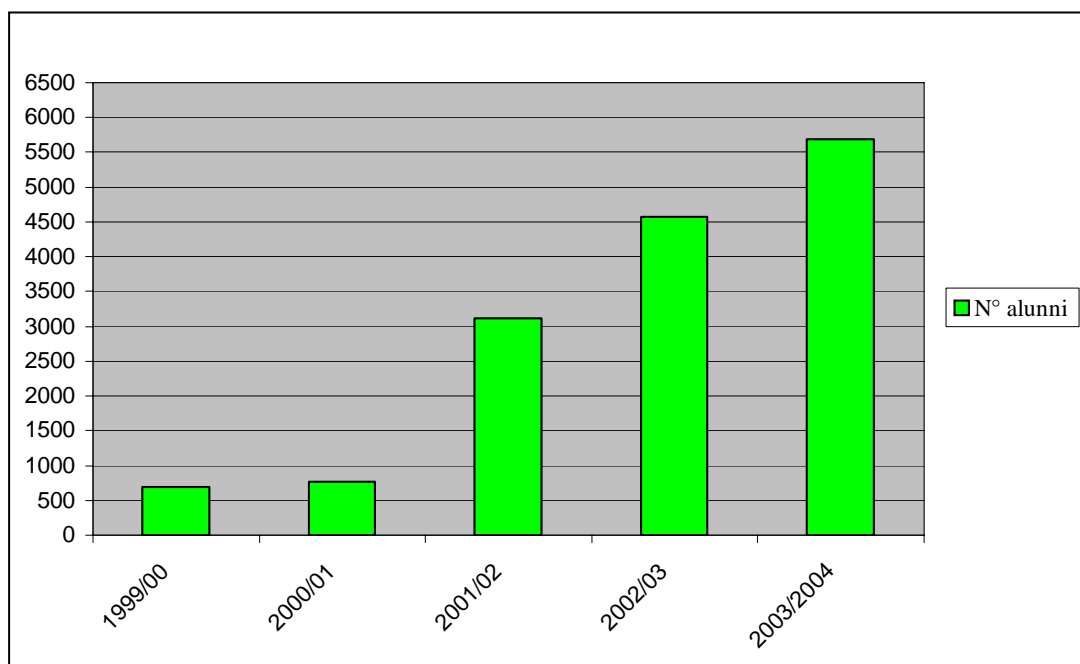
(Nota 3) Grafico 1 - Numero partecipanti alle attività invernali del Parco (INVERNO '04/'05)

Numero totale Partecipanti : 512



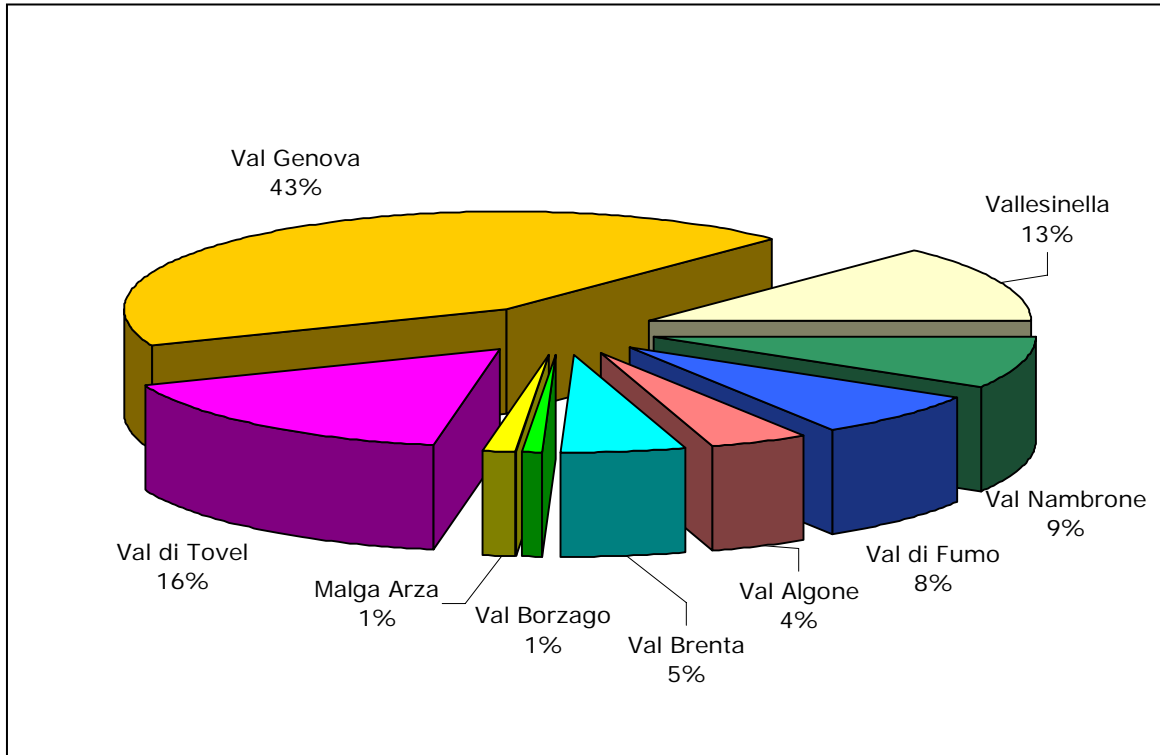
Fonte: Elaborazioni PNAB su dati PNAB

(Nota 4) Grafico 2 - Evoluzione numero alunni coinvolti nelle attività didattiche del Parco



Fonte: Elaborazioni PNAB su dati PNAB

(Nota 5) Grafico 3 - Totale accesso al PNAB nell'estate 2004 – Veicoli per valle



Fonte: Elaborazioni PNAB su dati PNAB